



CORTE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO/ La Romania deve indennizzare un malato

Lo Stato paga per il medico

Se il camice bianco sbaglia ed è insolvente spetta al Governo riparare

Lo Stato deve risarcire un paziente vittima di errore medico se il dottore, condannato in sede civile, risulta insolvente e se l'assistito non è stato informato delle conseguenze dell'intervento e dei rischi connessi. Lo ha stabilito la Corte europea dei diritti dell'uomo che, nella sentenza depositata lo scorso 2 giugno sul ricorso n. 31675/04, ha tracciato una linea cui gli Stati devono attenersi. Perché, si legge nella decisione, «essi hanno l'obbligo di mettere in campo un quadro regolamentare che imponga agli ospedali, sia pubblici che privati, l'adozione di misure volte ad assicurare il rispetto dell'integrità fisica dei pazienti».

A rivolgersi ai giudici di Strasburgo è stata una avvocatessa rumena che, nel 1996, si era ricoverata nell'ospedale pubblico di Târgu Mureș, in Transilvania, per l'asportazione di un papilloma sottomandibolare. Qui la donna si era sottoposta a tre interventi di chirurgia plastica che le avevano provocato una paralisi del volto. La paziente aveva dunque deciso, nel giugno 1998, di costituirsi parte civile contro il chirurgo che l'aveva operata, ma l'iniziativa si era rivelata fallimentare perché nel frattempo la responsabilità penale del sanitario era caduta in prescrizione. Nell'ottobre del 2004, la donna aveva perciò intentato una causa civile contro il dottore portando in tribunale anche l'ospedale. Il giudice di primo grado aveva quindi riconosciuto l'avvocato vittima di un errore medico e condannato il dottore, reo anche di averla operata senza il consenso scritto, al pagamento dei danni. Un risarcimento

rimasto però sulla carta per via della insolventità del medico. Lo stesso tribunale aveva poi escluso la responsabilità dell'ospedale argomentando che «il dottore non esercita la sua professione in virtù delle istruzioni fornite dal presidio, ma secondo le sue competenze. Ed è dunque l'unico responsabile del suo operato». Una pronuncia confermata in appello e in Cassazione.

Con la decisione dei giorni scorsi, però, la Corte di Strasburgo ha ribaltato il giudizio sulla responsabilità della struttura. Richiamando gli Stati all'obbligo di predisporre tutti gli strumenti per garantire l'integrità fisica e morale dei pazienti.

Con la decisione dei giorni scorsi, però, la Corte di Strasburgo ha ribaltato il giudizio sulla responsabilità della struttura. Richiamando gli Stati all'obbligo di predisporre tutti gli strumenti per garantire l'integrità fisica e morale dei pazienti. Che devono accedere alle informazioni mediche in presenza di un rischio per la loro salute, ma soprattutto devono esprimere un consenso scritto. In assenza di questo e se il medico esercita in un ospedale pubblico, «lo Stato può essere direttamente responsabile sul terreno dell'articolo 8 per difetto di informazione». I giudici hanno inoltre stigmatizzato l'orientamento dei tribunali nazionali che «hanno rifiutato di riconoscere la responsabilità dell'ospedale privando così la paziente di una protezione giuridica efficace della sua integrità fisica». E questo, aggiungono i giudici, «nonostante gran parte della giurisprudenza e della dottrina rumena siano favorevoli ad applicare agli ospedali la responsabilità per fatto altrui nel caso di fatti commessi dai medici assunti».

Celestina Dominelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mancato consenso: il Paese ne risponde

CASSAZIONE

L'incertezza «assolve» il ginecologo

Per condannare al risarcimento danni il ginecologo «colpevole» di non aver diagnosticato tempestivamente malformazioni fetali occorre accertare con «elevata credibilità razionale o alta probabilità logica» il nesso di causalità tra la depressione sofferta dalla madre del bimbo e l'omissione del medico.

Il richiamo al rigore è arrivato dalla quarta sezione civile della Cassazione (sentenza n. 17619/2009), che ha respinto il ricorso di una donna per la riforma della sentenza della Corte d'appello di Cagliari, con cui era stato assolto lo specialista che effettuò i controlli ecografici durante la gravidanza della signora senza accorgersi delle malformazioni gravissime da cui era affetto il bambino che stava per nascere: spina bifida, assenza del cervelletto, problemi al cuore e agli arti. Neppure davanti ai risultati del tritest, che mostravano valori di alfafetoproteina quasi doppi del normale, il ginecologo si era allarmato, rassicurando la donna sulla possibilità di un intervento chirurgico sul bimbo. Che però nacque morto affetto da trisomia 18.

Il tribunale di Cagliari dichiarò il medico colpevole del reato di lesioni colpose per aver causato alla mamma una depressione in forma più grave non comunicandole le anomalie del feto e lo condannò anche al risarcimento del danno. Ma la Corte d'appello lo ha assolto, non

ritenendo provato il nesso causale tra la condotta omissiva del camice bianco e il disturbo della donna. Smontando il ragionamento dei giudici di primo grado, la Corte d'appello ha affermato che non esistevano «elementi probatori certi» del fatto che la depressione sarebbe insorta in forma meno grave se le malformazioni fossero state diagnosticate in tempo utile per procedere all'aborto e se si fosse praticata l'interruzione di gravidanza.

Un ragionamento corretto, conferma ora la Cassazione, sottolineando la debolezza delle prove su tutti i fronti: non era «emerso con sicurezza che i sintomi delle malformazioni fossero riscontrabili nei primi due o tre mesi della gravidanza» e l'affermazione dell'aggravamento della depressione a causa della condotta dello specialista era «priva di dati oggettivi che la potessero sorreggere». Poiché «pacificamente la donna era un soggetto fragile» si sarebbe infatti trovata a dover abortire comunque «in un momento in cui tale decisione sarebbe stata gravemente penosa per il già raggiunto attaccamento tra madre e bambino». Improprio, quindi, invocare nella fattispecie l'applicazione della sentenza Franzese. Resta il ragionevole dubbio che il dottore non abbia colpe. Ed è questo dubbio a scagionarlo.

M.Per.

E TU COME TI SEI ORGANIZZATO?

a cura di Maria Milano - Silvia Gherardi - Attila Bruni - Giampaolo Collecchia - Lino Gambarelli - Paolo Longoni - Antonio Nicolucci - Massimo Tombesi

Una comunità virtuale di medici di medicina generale, sparsi per tutta l'Italia, si è incontrata in rete per circa un anno, per scambiare le proprie esperienze e riflessioni sulla organizzazione del loro lavoro in un momento di forte cambiamento.

Questo volume nasce dal progetto di ricerca "E TU COME LO HAI RISOLTO? Lo Studio TuCoRi", maturato nel Centro Studi e Ricerche in Medicina Generale (CSerMEG). L'indagine è stata svolta proprio a ridosso delle proposte istituzionali e sindacali verso ipotesi di ristrutturazione organizzativa della medicina generale, il che ne aumenta l'interesse presso un ampio pubblico. Esso offre la possibilità di esplorare un campo largamente ignorato, ma di vitale importanza per l'efficienza e l'efficacia del Servizio Sanitario, nel quale la soddisfazione degli operatori - connessa con la capacità di ottenere un buon controllo del proprio lavoro - è rilevante anche per gli utenti.

Pagg. 184 - € 24,00

GRUPPO 24 ORE

La cultura dei fatti

Buono d'ordine OFFERTA DISPONIBILE ANCHE SU www.shopping24.itSì desidero acquistare il volume: **17578**

CARRIERE
(cod. 7031) a € 24,00
Importo fiscalmente deducibile in quanto strumento professionale (artt.54-56 del nuovo TUIR)

- Allego fotocopia del versamento sul c/c postale n. 31482201 intestato a Il Sole 24 ORE S.p.A.
Importante: indicare sempre sul bollettino la causale del versamento.
- Pagherò a mezzo contrassegno al momento di ricevere la merce

Il buono d'ordine compilato va inviato via fax al numero: (02 o 06) 3022.5402

Ragione sociale _____

Cortese attenzione _____

Persona fisica Impresa individuale/professionista Studio associato Società commerciale
 Altro Ente privato Ente Pubblico Ente Pubblico non commerciale Ente non commerciale

Via _____

Cap. _____ Loc. _____ Prov. _____

Tel. _____ Fax _____

Cellulare _____

E-mail _____

Partita IVA* _____

Codice Fiscale* _____

* campi obbligatori
Clausola contrattuale: la sottoscrizione dell'offerta dà diritto a ricevere informazioni commerciali su prodotti e servizi della Società del Gruppo "Il Sole 24 ORE". Se non desidera riceverle bari la seguente casella ☐

Informativa ex D.Lgs. 196/03: Il Sole 24 ORE S.p.A., Titolare del trattamento, tratta anche elettronicamente i dati personali liberamente conferiti per fornire i servizi indicati e, se lo desidera, per aggiornarli su iniziative e offerte del Gruppo. Potrà esercitare i diritti dell'art. 7, D.Lgs. 196/03 rivolgendosi al Responsabile del trattamento, che è il Responsabile del Coordinamento Commerciale, presso Il Sole 24 ORE S.p.A. - Database Marketing - via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano. L'elenco completo e aggiornato di tutti i Responsabili del trattamento è disponibile, al medesimo indirizzo, presso l'Ufficio Privacy. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli ordini, al marketing, all'amministrazione, al servizio clienti e potranno essere comunicati alle Società del Gruppo per gli stessi fini della raccolta, a società esterne che svolgono attività connesse all'esecuzione dell'ordine e all'eventuale invio di nostro materiale promozionale, agli istituti bancari. **Consenso:** Con il conferimento del Suo indirizzo e-mail, del numero di telefax e/o di telefono (del tutto facoltativi) esprime il Suo specifico consenso all'utilizzo di detti strumenti per l'invio di informazioni commerciali.

Puoi acquistare comodamente anche on line direttamente su

www.shopping24.it

Qui troverai anche tante altre offerte!

SHOPPING

Il prodotto è disponibile anche nelle librerie professionali.

Trova quella più vicina all'indirizzo www.librerie.ilssole24ore.com